

# Stop ai ricoveri in ospedale dei malati cronici La Regione dà 5 euro al medico per curarli

*Intesa anche sui codici nelle ricette: saranno inseriti automaticamente*

**Sandro Bennucci**  
■ FIRENZE

**LA REGIONE** si è data una parola d'ordine: ridurre al minimo i ricoveri. Anche dei malati cronici. Perché il costo di un paziente in ospedale pesa mediamente sul servizio sanitario pubblico fra i 600 e gli 800 euro al giorno. Non solo: nei primi giorni si superano abbondantemente i mille euro, poi c'è una progressiva riduzione, soprattutto nel periodo che generalmente corrisponde alla convalescenza.

Come si riducono i ricoveri? Anche attraverso l'accordo firmato ieri mattina con i medici di medicina generale: che riceveranno cinque euro per ogni paziente che seguiranno a casa e in ambulatorio, senza che debba varcare la soglia dell'ospedale. Nell'intesa, siglata dall'assessore alla sanità, Daniela Scaramuccia, e dal segretario regionale della Fimmg (Federazione medici di medicina generale) Vittorio Boscherini, è previsto soprattutto l'intervento su coloro che soffrono di patologie gravi: polmonari, cardiache, diabete, ictus, ipertensione. E funzionerà

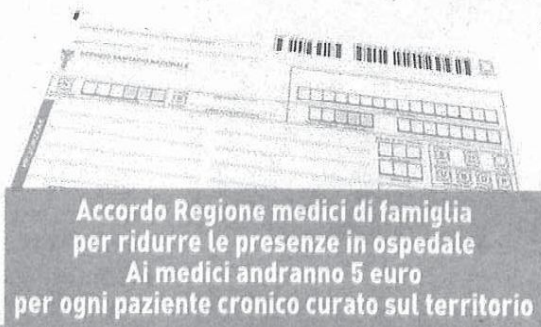
così: i medici, che da tempo si sono riuniti in gruppi che hanno a disposizione ambulatori e personale sanitario, terranno sotto controllo anche quei pazienti che vanno dal dottore, o in ospedale, soltanto quando non ne possono più. Saranno le infermiere, stipendiate dai gruppi di medici, a tenere le cartelle cliniche e a chiamare periodicamente i malati a rischio per invitarli alle visite di controllo, alle analisi, ai vari screening. Non a caso, fra i punti salienti dell'accordo si parla di *team* multiprofessionali e multidisciplinari,

**TICKET** DAL PRIMO DICEMBRE SI CAMBIA  
DA GIOVEDÌ nuovo sistema per l'accertamento e esenzione ticket: stop all'autocertificazione, Saranno le Asl a rilasciare l'attestazione

**NE HANNO DIRITTO:** chi ha meno di 6 anni e più di 65 con reddito familiare **INFERIORE A 36.152 EURO;** disoccupati e familiari con reddito **INFERIORE A 8.263 euro.** Incrementato fino a 11.362 in presenza del coniuge e di ulteriori 516 euro per ogni figlio a carico; pensionati al minimo

**SUPER TICKET**

Su ogni ricetta comparirà il codice per stabilire la fascia di pagamento



di nuove forme associative per i medici, di evoluzione delle cure primarie, di una maggior appropriatezza diagnostica e farmaceutica, del ricorso sempre più frequente alla telemedicina, di valorizzazione della sanità d'iniziativa. Dove per iniziativa s'intende anche la «rincorsa» al paziente: la telefonata dell'infermiera.

**E C'È UN ALTRO** accordo che, alla fine, i medici hanno deciso di fare: quello per inserire sulle ricette il codice per l'attestazione della fascia di reddito. Non si dovrà più andare in farmacia con la dichiara-

**TAGLIARE I COSTI**  
**Da 600 a 800 euro al giorno per ogni paziente in corsia**  
**Controlli negli ambulatori**

zione dei redditi o con l'autocertificazione. La ricetta «parlerà» per il paziente. Ha vinto la Regione, visto che i medici si rifiutavano di

scrivere i codici? No, ha trionfato la tecnologia: nel senso che, come ha tenuto a precisare il dottor Boscherini, le esenzioni saranno inserite automaticamente nei programmi informatici dei medici. In modo che al dottore basterà scrivere, per esempio, «Marco Bianchi», seguito da luogo di nascita e residenza, per far apparire sulla ricetta il codice relativo al reddito o all'Isee.

E sempre da giovedì, niente più autocertificazione per tutto l'accertamento di esenzione dal ticket. Saranno le Asl a rilasciare l'attestato. Code? Purtroppo sì. Ma la Regione, sempre più tecnologica e risparmiosa, sta cercando di accelerare i tempi per far inserire i dati personali — reddito compreso — nei tesserini sanitari. Comunque da attivare alle Asl.

sandro.bennucci@lanazione.net

**LA STATISTICA**

**«Un toscano su 72 lavora nella sanità 51 mila dipendenti e 10 mila dirigenti»**

■ FIRENZE

«E' FACILE capire perché gli assessori alla sanità (Martini prima, Rossi poi) diventano presidenti della Regione», dice Stefano Mugnai (nella foto) del Pdl, vicepresidente della commissione sanità del consiglio regionale. Il quale sbandiera i dati della giunta, elaborati in una sua ricerca, e arriva a questa conclusione: «Ogni 72,86 toscani ce n'è uno che lavora direttamente per il sistema sanitario regionale: fra Asl, Estav, Ispo, Fondazione Monasterio e Aziende ospedaliero-universitarie. In Emilia-Romagna il rapporto è di 1/76,85, e in Lombardia addirittura di 1/110». E allora? Ecco la conclusione di Mugnai: «Questi dati la dicono lunga su quanto conti, nella governance regionale della sanità toscana, il controllo del consenso politico ottenuto attraverso il settore, usato come volano economico-occupazionale». Ancora Mugnai: «A fronte di una popolazione di 3.749.813 persone, nel 2010 i dipendenti del sistema sanitario erano 51.460, di cui 9.935 dirigenti. Credo sia arrivato il momento di dire basta: anche perché mancano i soldi».

sa. ben